

«PAMOJA KWA AMANI»

INSIEME PER LA PACE

incontro con i ragazzi acrobati di Nairobi



a cura della prof.ssa *Patrizia Monetti*

classi II A, II B, II C

Attività di intercultura

25 novembre 2014

Scuola Secondaria di Primo Grado "Giuseppe Mezzanotte"

Istituto Comprensivo n. 4 - CHIETI



PER CRESCERE



PAMOJA KWA AMANI INSIEME PER LA PACE

I RAGAZZI DEL KOINONIA CHILDREN TEAM
INCONTRANO GLI STUDENTI DI CHIETI

CON LA SPECIALE PARTECIPAZIONE DI
PADRE RENATO KIZITO SESANA



MARTEDÌ 25 NOVEMBRE 2014
QUARTO COMPRENSIVO CHIETI
SCUOLA MEDIA MEZZANOTTE

Pensieri nati dalle emozioni....

Classe II A

- L'esperienza svolta oggi è stata indescrivibile. Anzi, meravigliosa! l'esibizione dei ragazzi è stata spettacolare (Riccardo St.)
- Penso che la loro danza viene dal cuore e li aiuta ad essere sempre più uniti e forti. L'esperienza di oggi è stata indimenticabile! (Sara)
- Oggi mi sono divertito molto perché mi sembrava che ero posseduto da un senso di amicizia (Andrea F.)
- Sono felicissima, ma soprattutto sbalordita dallo spettacolo che ho visto oggi! (Rebecca)
- Oggi tutta l'aula magna era silenziosa, nonostante fossimo molte classi; un silenzio fuori della norma. Io ero spaventata, dopo aver visto quel video stavo quasi per piangere (Lara).
- Quando padre Kizito ci disse che tutti i ragazzi apparsi nel video erano morti ci fu un silenzio incredibile e penso che abbiamo provato tutti un senso di unità. E' stata una bellissima esperienza essere tutti uniti. Oggi ho imparato qualcosa in più su chi ha troppo e chi ha troppo poco! (Manuel Di R.)





Classe II B

- La cosa che mi ha fatto più dispiacere di questo incontro è stato sapere che alcuni di questi ragazzi non sanno chi è la loro famiglia e non ricordano il loro vero nome. Loro hanno sicuramente capito che stare insieme è importante, come essere fedeli l'uno con l'altro (Erica)
- Negli occhi di questi ragazzi si leggeva molta sofferenza ma anche tanta voglia di cambiare il proprio destino. Questi scambi interculturali dovrebbero avvenire più spesso, perché ci fanno capire che i nostri il più delle volte sono problemi stupidi. Dobbiamo apprezzare con più umiltà anche i piccoli gesti come la stretta di mano o un abbraccio. Ragazzi, vi ringrazio per avermi fatto provare emozioni che non avevo mai provato prima. Vi porterò nel mio cuore!!!! (Lorenzo Di F.)
- Questi ragazzi non hanno una famiglia ma hanno un grande sogno nel cuore (Ludovica)
- Non riesco a immaginare quanta forza avevano dentro, la forza di andare avanti e la voglia di vivere. Loro vivono in miseria e noi invece ci lamentiamo per ogni sciocchezza. secondo me sono le persone come loro che hanno capito realmente il vero senso della vita! (Rebecca T.)

Classe II C

Il 25 novembre abbiamo partecipato al progetto insieme per la pace.

Abbiamo visto dei filmati che mostrano la vita di alcuni ragazzi del Kenya.

Dopo la visione abbiamo capito che siamo stati molto fortunati rispetto a loro.

Abbiamo una casa, genitori sempre disponibili, cibo, acqua e la possibilità di andare a scuola.

I ragazzi del Kenya sono venuti nella nostra scuola, hanno danzato e cantato e abbiamo provato tanta tenerezza perché dopo tanta sofferenza possono realizzare finalmente i loro sogni.

Per loro abbiamo scritto questa poesia...

Danzano i ragazzi del

Kenya

Sui loro agili piedi

Calpestano la terra

I loro corpi tracciano

Un diagramma dopo l'altro

Scie invisibili

Disegnano nello spazio

Maura D'Orazio, Pardi Alessia, Del Grosso Sofia,
Di Girolamo Alessia, Barcio Simone

L'auoleto sie mi sgmore per soce nostra madre terza
la quade sostente et golverna et produce diversi
fructi cum cultivati flora et herba.



INSIEME PER LA PACE



PAMOJA
KWA AMANI

Il diario di bordo degli alunni

Caro diario,

oggi abbiamo vissuto un'esperienza emozionante con i ragazzi di Nairobi.

La loro storia è molto triste, ma è finita bene. Loro provenivano dalla strada dopo che sono stati abbandonati dai loro genitori. Sniffavano la benzina per sfuggire al morso della fame e chiamavano ristorante una baracca formata da lamiere di proprietà di un anziano che offriva la sua vita per dar da mangiare agli altri.

Poi abbiamo visto un video che mostrava la loro vita difficile e quanti amici hanno visto morire. Finito il video, Padre Renato Kizito, che li accompagnava, ci spiegò che i ragazzi che avevamo visto nel filmato erano tutti morti; *in quel momento è calato un silenzio totale che è stato colmato dal rumore dei tamburi che davano inizio alla danza e canti tipici*; abbiamo anche ballato tutti insieme, *provavo un grande senso di unità tra questi due popoli così diversi eravamo diventati amici in quell' unico ballo che mi ha tirato su il morale*, poi sono passati alle acrobazie con alti mortali, capriole e anche piramidi umane.

Infine, caro diario, siamo tornati in classe tutti elettrizzati per questo evento che ha cambiato il nostro modo di sprecare il cibo, infatti per loro una briciola di pane è un pasto enorme.

A presto caro diario

Daniele Picciani, II A



Caro diario,

oggi nella nostra scuola sono venuti degli artisti che vengono dalle strade malfamate di Nairobi.

Quando scesi in aula magna, li ho subito notati: erano seduti di fronte a noi in un angolo. Quando sono arrivate tutte le altre classi, il rappresentante di questa compagnia ci ha spiegato la loro storia e come lui li ha salvati dalla strada; dopo abbiamo visto due video dove facevano vedere in che posti orribili vivevano e poi dove sono arrivati dopo essersi salvati dalla strada. I video hanno anche fatto vedere che quei ragazzi per coprire la fame mangiavano la colla e sniffavano la benzina, dopo che i video sono terminati, il signore ci ha spiegato che tutti i ragazzi che non si sono salvati dalla strada sono morti.

E finalmente dopo i video i ragazzi di Nairobi hanno fatto le acrobazie; all'inizio sono partiti con scenette di giocoleria molto divertenti perché mentre le facevano recitavano facendo le mosse e senza parlare; poi sono entrati anche gli altri acrobati che hanno fatto tante acrobazie in aria e sono spesso arrivati a toccare il soffitto, perché facevano delle torri enormi.

Finite le acrobazie li abbiamo salutati, ma prima di andarsene abbiamo ballato con loro.

E' davvero una bella esperienza ed **è stata per me una lezione di vita.**

A dopo caro diario!

Giovanni Di Meo, II B



AL MIO DIARIO...

Caro diario,

il 25 Novembre 2014, io con la mia classe (la 2°B) e tutte le altre seconde della Scuola Mezzanotte, abbiamo incontrato alcuni ragazzi provenienti dal KENIA, precisamente da NAIROBI. Questo incontro è avvenuto nell'aula Magna della Scuola, alla terza e quarta ora. Appena arrivati abbiamo visto i ragazzi di NAIROBI seduti di fronte a noi. Sono arrivate le altre classi e dopo essersi sistemate è iniziato l'incontro.

Prima ha parlato Padre Kizito che ha passato tutta la sua vita ad aiutare i ragazzi in AFRICA. Dopo i ragazzi hanno iniziato a parlare proprio delle loro vite: all'inizio tristi, disperate e confuse e poi riordinate e rafforzate grazie al centro in cui si erano trasferiti. *Una cosa che mi ha colpito molto è stato il momento in cui ci hanno detto che i ragazzi, quando si trovano in strada, molto spesso si ritrovano a sniffare colla o benzina per superare la fame.* Poi ci hanno mostrato dei video, uno dei quali faceva vedere un recupero di ragazzi in Aprile dell'anno scorso. Dopo i ragazzi hanno cominciato a cantare e fare un pò di acrobazie. E' stato molto bello e divertente. *Ci hanno anche coinvolto in una loro danza. E' stato un modo per entrare in contatto con loro.* Alla fine, noi abbiamo fatto qualche domanda e Padre Kizito, che aiutava i ragazzi, le ha tradotte. Questo è stato un altro modo per capire qualcos'altro di loro.

Un'esperienza bella, molto bella, ecco cosa è stato questo incontro, perchè mi ha dato la possibilità di stare un pò con persone che si trovano in un altro continente. *Ho capito anche che la LORO UNIONE è MOLTO FORTE, SI SENTONO TRA LORO FRATELLI. DOVREBBE ESSERE COSÌ IN TUTTO IL MONDO, SENZA ALCUNA DISTINZIONE.*

Alla prossima, caro diario

Lettera di Lucrezia Agamennone, classe II B

Caro diario....

Il giorno 25/11/2014 io e tutti gli alunni delle classi seconde della mia scuola abbiamo assistito ad un incontro meraviglioso con i **Ragazzi di Nairobi**. Sono ex ragazzi di strada che vivono in un centro dell'associazione Koinonia, gestita da padre Kizito Sesana. Loro vengono portati lì per essere salvati dalla vita di strada che, purtroppo, porta alla morte.

Durante l'incontro padre Kizito ci ha fatto vedere due video; il primo mostrava cosa avviene ai ragazzi che vivono in strada, cioè che per via della mancanza di cibo e per colpa della droga è difficile sfuggire alla morte; il secondo mostrava come hanno recuperato dalla strada gli ultimi ragazzi.

Padre Kizito ci ha detto che i ragazzi presenti hanno età differenti, dai sei ai ventun'anni, ma che vengono abbandonati in strada anche bambini dai due o tre anni.

Successivamente i ragazzi si sono esibiti in giocoleria, canti, danze e acrobazie.

Padre Kizito ci ha detto che questi ragazzi hanno trovato come occupazione queste arti e per questo motivo lui ha permesso loro di esprimere la loro bravura e voglia di ballare, andando in giro per il mondo.

Prima di finire l'incontro il padre ci ha riferito che essi non si esibiscono mai per mettersi in mostra e per farsi applaudire, ma perché **la musica e la danza sono come dei sentimenti che gli nascono dal cuore e che gli appartengono**; loro riescono ad eseguire numeri quasi impossibili soprattutto perché **hanno fiducia l'uno dell'altro**.

Due di questi ragazzi, cioè Dennis addetto alla musica e Timothy addetto alle acrobazie, hanno passato la loro permanenza in Abruzzo a casa mia. E' stata un'esperienza indimenticabile, che mi ha permesso di valorizzare ciò che ho, socializzare con dei ragazzi stranieri, capire le loro abitudini diverse dalle nostre e, infine, riflettere sulla **felicità che hanno negli occhi** infatti, pur essendo orfani, trovano ad ogni cosa il particolare che li faccia sorridere.

Quando sono partiti mi è dispiaciuto tantissimo, perché ora la mia casa è vuota, priva di accoglienza, di allegria africana; ma soprattutto ora c'è meno intercultura.

Per oggi è tutto! Spero di poter rivedere questi ragazzi il prima possibile!

Baci, Tua Teresa

Teresa Olivieri II B

Messaggio di Pace

imitando Cecco Angiolieri

Se io fossi.....



Se io fossi il mare, splenderei alla luce del sole;
se io fossi il cielo, viaggierei all'infinito;
se io fossi l'universo, dall'alto tutto curioserei;
se io fossi il prato, guarderei sempre verso l'alto.

Se io fossi il sole, scalderei tutti;
se io fossi la luna, nessuno solo lascerei;
se io fossi le stelle, splendente e luminoso sarei;
se io fossi le nuvole, tutto bagnerei.

Se io fossi l'uomo, il bene io farei;
se io fossi l'amicizia, l'unione diffonderei;
se fossi l'amore, bacini manderei;
se fossi la speranza, dolcezza a tutti darei.

Se fossi Teresa, come io sono, fui e sarò,
sempre felice vorrei essere.

Teresa Olivieri II B

Dalle baraccopoli di ***NAIROBI***...

